



COMUNICATO STAMPA

EDPS/2016/14

Bruxelles, 22 settembre 2016

Migrazione, sicurezza e diritti fondamentali: una sfida cruciale per l'UE

Mentre l'Unione europea valuta l'approccio migliore per **garantire la sicurezza dei propri confini**, il Garante europeo della protezione dei dati (GEPD) afferma che sebbene sia necessario garantire ai cittadini l'efficacia delle proposte avanzate, queste ultime devono altresì rispettare la legislazione in materia di protezione dei dati. Nei suoi pareri in materia di [sistema europeo comune di asilo \(CEAS\)](#) e di [pacchetto "frontiere intelligenti"](#) (in inglese), ha ribadito l'importanza vitale di un'ulteriore **valutazione** della riforma della politica in materia di frontiere dell'UE per garantirne la piena coerenza con il **rispetto** dei diritti fondamentali di **coloro che entrano nell'UE e ne escono**.

Il GEPD Giovanni Buttarelli ha dichiarato: *"Il GEPD comprende la necessità dell'UE di affrontare meglio le sfide poste da migrazione, frontiere e rifugiati. Tuttavia, raccomanda di prendere in considerazione ulteriori miglioramenti nelle revisioni delle proposte, in quanto comportano un'importante raccolta di dati relativi a cittadini non UE che potrebbe incidere in modo significativo sulle libertà, i diritti e gli interessi legittimi degli stessi. **La gestione delle frontiere e l'applicazione della legge sono obiettivi distinti** e tale distinzione deve essere operata in modo più chiaro. Può quindi essere necessario fare considerazioni distinte per i rifugiati, i richiedenti asilo, gli immigrati clandestini e i normali viaggiatori".*

Le riforme proposte dalla Commissione europea sono pensate per colmare le lacune presenti nell'attuale politica di gestione delle frontiere dell'UE e tanto il CEAS quanto il pacchetto frontiere intelligenti prevedono **l'accesso per fini di applicazione della legge**. Sebbene sia importante che i paesi dell'UE rafforzino la sicurezza intensificando la cooperazione in materia di intelligence e la condivisione dei dati, il GEPD esorta a garantire che, nel corso del processo, **le libertà e i diritti fondamentali** dell'Europa siano pienamente rispettati nella pratica.

Le raccomandazioni del GEPD intese a **migliorare la protezione dei dati** nell'ambito di tali proposte si riferiscono in particolare ai periodi di conservazione, alla raccolta delle immagini del volto per i viaggiatori con obbligo di visto, all'uso di informazioni sensibili quali i dati biometrici e alle misure di sicurezza.

Nei suoi pareri, il GEPD richiama l'attenzione sul ruolo di eu-LISA e di Frontex nello svolgimento di specifiche operazioni di trattamento, come quelle relative alle statistiche, nonché sulle situazioni dei minori laddove soggetti alla raccolta delle impronte digitali.

Riconoscendo l'esigenza di realizzare una **migliore condivisione delle informazioni** al fine di gestire le sfide dettate dalla migrazione e combattere fenomeni quali il terrorismo e la criminalità, il GEPD **sottolinea** che **l'efficienza e la sicurezza** dei sistemi informativi dell'UE sono fondamentali. Nei prossimi mesi il GEPD

pubblicherà le proprie osservazioni in merito ai [piani](#) della Commissione al fine di migliorare l'**interoperabilità** delle diverse piattaforme e banche dati esistenti.

Informazioni di riferimento

Le disposizioni in materia di protezione dei dati nelle istituzioni dell'UE e i doveri del Garante europeo della protezione dei dati (GEPD) sono definiti nel [regolamento \(CE\) n. 45/2001](#). Il GEPD è un'autorità di vigilanza indipendente relativamente nuova ma sempre più influente, che controlla il trattamento dei dati personali da parte delle [istituzioni e degli organismi dell'UE](#), fornisce pareri sulle politiche e sulle norme che interessano la sfera della privacy e coopera con autorità analoghe per garantire una protezione omogenea dei dati.

Giovanni Buttarelli (GEPD) e **Wojciech Wiewiórowski** (GEPD aggiunto) sono i membri dell'istituzione, nominati con decisione congiunta del Parlamento europeo e del Consiglio con mandato quinquennale ed entrati in carica il 4 dicembre 2014.

Eurodac: è la banca dati europea delle impronte digitali per l'identificazione dei richiedenti asilo e delle persone che attraversano le frontiere in modo irregolare. La banca dati consente di determinare se i richiedenti asilo hanno già presentato domanda di asilo in un altro Stato membro dell'UE o vi sono transitati illegalmente.

Il **pacchetto "frontiere intelligenti"** è pensato per conferire all'UE un maggiore controllo sulle proprie frontiere. In tale contesto, la Commissione europea propone la creazione di un **sistema ingressi/uscite** per registrare l'ingresso e l'uscita di ogni cittadino non UE che visita l'Unione europea.

Informazioni o dati personali: qualsiasi informazione riguardante una persona fisica (vivente) identificata o identificabile, ad esempio nome, data di nascita, fotografie, filmati, indirizzi di posta elettronica e numeri di telefono. Anche altri dati come ad esempio gli indirizzi IP e il contenuto di comunicazioni – riguardanti o forniti da utenti finali di servizi di comunicazione – sono considerati dati personali.

Privacy: il diritto di essere lasciati in pace e di avere il controllo delle proprie informazioni personali. Il diritto alla privacy o vita privata è sancito dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (articolo 12), dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (articolo 8) e dalla [Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea](#) (articolo 7). La Carta prevede anche il diritto esplicito alla protezione dei dati di carattere personale (articolo 8).

Limitazione delle finalità: i dati personali devono essere utilizzati soltanto in linea con i fini per i quali sono stati raccolti.

Valutazioni dell'impatto: esaminano se vi sia la necessità di un'azione da parte dell'UE e analizzano i possibili impatti delle proposte legislative e non legislative. Tali valutazioni vengono realizzate durante la fase di preparazione, prima che la Commissione adotti una nuova proposta di legge, e forniscono prove volte a informare e facilitare il processo decisionale.

Il Garante europeo della protezione dei dati (GEPD) è un'autorità di vigilanza indipendente incaricata di proteggere i dati personali e la privacy e di promuovere buone prassi nelle istituzioni e negli organismi dell'UE. Nello svolgimento dei suoi compiti, il Garante:

- vigila sul trattamento dei dati personali da parte dell'amministrazione dell'UE;
- formula pareri sulle politiche e sulla legislazione che interessano la privacy;
- coopera con autorità analoghe per garantire una protezione omogenea dei dati.

I pareri del GEPD in materia di [sistema europeo comune di asilo](#) e di [secondo pacchetto "frontiere intelligenti"](#) sono disponibili (in inglese) sul sito web del GEPD.

Eventuali domande possono essere inviate all'indirizzo: press@edps.europa.eu

GEPD, il guardiano europeo della protezione dei dati personali
www.edps.europa.eu



Seguitemi su Twitter: [@EU_EDPS](https://twitter.com/EU_EDPS)